

**Regione Toscana**  
**POR “Competitività regionale e occupazione FESR 2007 – 2013”**  
**ASSE 5: Valorizzazione delle risorse endogene per lo sviluppo territoriale sostenibile**  
*Piani integrati di sviluppo urbano sostenibile (PIUSS)*

+-----+  
**Linea di Intervento 5.1d**

*Realizzazione strutture per asili nido e servizi integrativi*

**ISTRUZIONI per la compilazione della SCHEDA PROGETTUALE PRELIMINARE  
relativa alla presentazione dell’istanza di cofinanziamento di operazioni inserite nei  
“Piani Integrati di Sviluppo Urbano Sostenibile” (PIUSS)  
AVVISO di cui al Decreto DGSE 26 maggio 2008, n.2326 (Burt n.24 del 11.06.2008)**

**Finalità generali e dotazione finanziaria**

Il presente avviso finanzia interventi infrastrutturali finalizzati alla realizzazione di:

**Servizi di nidi d’infanzia e Servizi integrativi** (Centro bambini e genitori, Centro Gioco educativo) per migliorare la risposta rivolta all’utenza potenziale mediante l’offerta di servizi nelle realtà che ne sono prive; riduzione del numero di bambini in lista di attesa.

Tipologia di intervento:

Costruzione, ristrutturazione, ampliamento, adeguamento, acquisto immobili per la realizzazione di:

- **Nidi d’infanzia**, che possono prevedere, in rapporto alle scelte educative e alle condizioni socio professionali dei genitori e alle esigenze locali, modalità organizzative e di funzionamento diversificate rispetto ai tempi di apertura dei servizi:
  - **Nidi a tempo pieno**
  - **Nidi a tempo parziale**, con frequenza corta antimeridiana o pomeridiana senza pasto, non inferiore alle 4 ore; frequenza antimeridiana o pomeridiana comprensiva del pasto.
- **Servizi integrativi:**
  - **Centro gioco educativo:** servizio a carattere educativo e ludico rivolto a bambini in età compresa tra 18 mesi e 3 anni, con fruizioni temporanee o saltuarie nella giornata con presenza minima di tre ore;
  - **Centro bambini e genitori:** servizio educativo e ludico rivolto a bambini in età compresa tra i tre mesi e tre anni accompagnati da un genitore o altro adulto accompagnatore;
  - **Servizi domiciliari – educatore familiare:** servizi educativi e di cura, sia presso il domicilio di famiglie con bambini di età inferiore ai 36 mesi, sia presso il domicilio dell’educatore con caratteristiche di professionalità, stabilità e continuità degli interventi, sulla base degli standard individuati nel Regolamento di attuazione.

Gli interventi dovranno avere carattere complementare ed integrato con le politiche di sviluppo locale definite in sede locale, coerenti con la programmazione provinciale la cui sintesi è individuata nei PASL.

Le operazioni dovranno, a pena di inammissibilità, essere previste all'interno di uno dei PIUSS promossi, con le modalità previste dall'articolo 8 del "Disciplinare" di attuazione dei PIUSS (nel seguito "Disciplinare") approvato con Deliberazione della Giunta R.T. 17 marzo 2008, n. 205 (BURT n. 13 del 26.03.2008), da uno dei Comuni eligibili alla procedura PIUSS compresi nell'elenco approvato con Deliberazione della Giunta R.T. 31 marzo 2008, n. 239 (BURT n. 15 del 09.04.2008)

La rendicontazione degli interventi eseguiti in forza di risorse nazionali (Fondo Aree Sottoutilizzate) e/o regionali aventi finalità, obiettivi, nonché criteri di selezione e tipologie di spesa della linea d'intervento 5.1.d, potranno essere ammissibili nell'ambito del POR 2007-2013 e viceversa.

Gli interventi previsti dal POR si collocano nel quadro della programmazione regionale delineata da PRS 2006-2010 della Toscana nonché nel PRSE 2007-2010, in cui rientrano anche gli altri strumenti di intervento della politica regionale.

Le risorse disponibili per l'attuazione del presente linea di intervento ammontano a **9.788.726,58 Euro**

## **1 - Soggetti beneficiari**

Possono partecipare Comuni, Comuni associati, aggregazioni di Comuni e privati senza scopo di lucro (ONG) operanti nel settore educativo, Associazioni del terzo settore o no profit.

## **2 - Localizzazione**

Le risorse saranno destinate agli interventi localizzati in uno dei Comuni eligibili alla procedura PIUSS, di cui all'elenco allegato alla deliberazione della Giunta R.T. n.239 del 31 Marzo 2008.

## **3 - Spese ammissibili**

### 3.1. Spese ammissibili

All'interno dei suddetti investimenti sono considerate ammissibili le seguenti spese:

- a) Spese per acquisto immobile
- b) Spese per acquisto terreni (fino al 10% dell'investimento ammesso)
- c) Spese per nuove costruzioni
- d) Spese per ristrutturazione edilizia e recuperi funzionali
- e) Consolidamenti statici
- f) Ampliamenti edifici
- g) Opere di urbanizzazione nei limiti dell'art 4 , commi 8 e 9 del "Disciplinare" di attuazione dei PIUSS
- h) Messa a norma impianti e servizi
- i) Installazione impianti
- j) Attrezzature ed arredi (max 5% dell'investimento ammesso)
- k) Costi di progettazione, direzione lavori, collaudi (max 10% dei lavori a base d'asta ammissibili)

Ai fini dell'ammissione della specifica voce di costo nell'ambito della categoria i) la quantificazione delle spese relative deve avvenire sulla base di uno specifico computo metrico e/o preventivo con relativa piantina.

Nel caso di interventi che prevedano il recupero funzionale di edifici esistenti, un valore, di norma, non superiore al trenta per cento della superficie utile lorda può essere destinato a sede di uffici pubblici per lo svolgimento di attività riconducibili alle Finalità generali, se funzionalmente connesse alle strategie ed agli obiettivi del PIUSS di appartenenza.

Ai sensi dell'art. 4, comma 6 del "Disciplinare" di attuazione dei PIUSS, l'importo dell'investimento ammissibile relativo al singolo intervento non può essere, di norma, superiore al trenta per cento dell'ammontare totale degli investimenti proposti a finanziamento nell'intero PIUSS, salvo motivata eccezione ("progetto portante")

In ogni caso, le spese ammissibili sono quelle effettivamente pagate a decorrere dal **01/01/07** e relative a progetti i cui lavori non siano stati ultimati prima del **01/01/07**.(art 56 comma 1 del Reg. (CE) n. 1083/2006).

Gli immobili devono essere di proprietà o in locazione ai soggetti beneficiari indicati al punto 3.

### 3.2. Spese non ammissibili

Sono escluse le opere in economia.

Non sono ammissibili interventi che prevedano esclusivamente opere/spese di manutenzione ordinaria.

L'IVA non costituisce costo ammissibile, salvo esplicita dichiarazione da parte del Soggetto beneficiario circa la relativa indetraibilità (vedi Modulo 2). Il costo dell'investimento può essere comprensivo di IVA, se la stessa è totalmente indetraibile e risulta pertanto realmente e definitivamente sostenuta dal Proponente.

Per effetto dell'applicazione del pro-rata di detraibilità, come risultante dall'ultima dichiarazione IVA presentata dal Proponente, il costo dell'investimento può anche essere parzialmente comprensivo di IVA, in misura corrispondente alla sola frazione di IVA indetraibile.

## **4 - Misura e modalità di erogazione del contributo**

Il contributo sarà concesso nella forma del conto capitale nella misura massima del 60% della spesa ritenuta ammissibile al netto dell'IVA, salvo idonea dichiarazione del Soggetto Proponente attestante la non detraibilità della stessa (vedi Modulo 2), ovvero la parziale detraibilità per effetto dell'applicazione del pro-rata.

I progetti, giudicati ammissibili a finanziamento a seguito della procedura valutativa di cui all'articolo 10 del "Disciplinare", che risultino compresi in uno dei PIUSS utilmente inseriti nella graduatoria dei PIUSS ammissibili e finanziabili, dovranno presentare domanda di finanziamento ai sensi dell' art 11 del "Disciplinare". Laddove la domanda sia approvata, il contributo sarà erogato nel seguente modo:

- erogazione della prima quota a titolo di anticipazione, pari al 20% del contributo assegnato, a seguito di richiesta specifica accompagnata dal certificato di inizio lavori a firma del Direttore dei lavori, da inviare *on line* al Responsabile dei Pagamenti, e **previa trasmissione dei dati di monitoraggio unitario dei progetti rientranti nel QSN 2007/2013 (Protocollo di colloquio versione 3.0 di febbraio 2008, e s.m.i)**;

- erogazione di ulteriore 60% in quote successive a titolo di s.a.l. , nella misura minima del 20% a fronte di una specifica richiesta inviata al Responsabile dei Pagamenti, fornendo *on line* sul sito [www.regione.toscana.it/creo](http://www.regione.toscana.it/creo) la documentazione tecnica, amministrativa e fiscale delle spese effettivamente sostenute, secondo la normativa vigente, che attesti l'avvenuta realizzazione di un investimento ammissibile proporzionale alla percentuale di contributo richiesto maggiorata della prima quota del 20% erogato a titolo di anticipazione;
- erogazione del saldo, fino ad un massimo del 20% del contributo ammesso, dopo che il soggetto beneficiario avrà rendicontato le spese ammissibili pari al 100% dell'investimento ammesso, nonché le schede definitive di monitoraggio finanziario, fisico e procedurale; la **rendicontazione** sarà effettuata mediante presentazione *on line* al Responsabile dei Pagamenti della documentazione tecnica, amministrativa e fiscale debitamente quietanzata ed il collaudo tecnico e amministrativo (se dovuto) approvato dall'Ente competente, secondo la normativa vigente; saranno, inoltre, considerate parte integrante della rendicontazione finale le schede definitive di monitoraggio fisico, finanziario e procedurale. Una rendicontazione di spese inferiore al 100% dell'investimento ammesso comporterà una riduzione in percentuale del contributo concesso, sempre che non ricorrano gli estremi per la revoca del contributo stesso.

Sugli originali della documentazione fiscale attestante il sostenimento dei costi di investimento (fatture o documentazione probatoria equivalente) dovrà essere apposto in modo indelebile, a cura del soggetto beneficiario, un timbro di imputazione della spesa recante la seguente dicitura:

**REGIONE TOSCANA**  
**Reg. (CE)1083/2006 POR CReO/FESR 2007-2013**  
**PIUSS ..... del Comune di .....**  
**LINEA DI INTERVENTO 5.1.d**  
**Spesa rendicontata imputata all'operazione**  
**n. .... [codice identificativo del progetto] per euro .....**  
**Rendicontazione effettuata in data .....**

Nel caso di soggetti diversi da enti pubblici, l'erogazione delle quote di contributo a titolo di anticipazione sarà subordinata alla presentazione di idonea polizza assicurativa o fideiussione di pari importo, che sarà svincolata contestualmente all'erogazione del saldo.

La modulistica tipo per le richieste di erogazione e i monitoraggi sarà resa disponibile a cura del Responsabile di Gestione e Pagamenti.

Tutti i soggetti ammessi dovranno obbligatoriamente inviare le schede di monitoraggio finanziario, fisico e procedurale dell'intervento, secondo quanto stabilito dal Reg.(ce) n. 1083/2006 e da eventuali disposizioni regionali, **pena la revoca del contributo stesso. Essi, inoltre, sono tenuti a trasmettere i dati richiesti dal sistema nazionale di monitoraggio unitario dei progetti rientranti nel QSN 2007/2013 (Protocollo di colloquio versione 3.0 di febbraio 2008, e s.m.i).**

In considerazione di quanto sopra, i soggetti pubblici sono esentati, in base all'art. 1 della L.R. n. 31/2006, dal presentare la rendicontazione prevista dall'articolo 158 del D. Lgs. n. 267/2000 (presentazione del rendiconto all'amministrazione erogante entro sessanta giorni dal termine dell'esercizio finanziario relativo).

Le operazioni di controllo e verifica della rendicontazione delle spese saranno svolte dal Responsabile dei Pagamenti.

Ai fini dell'erogazione sarà ritenuta valida solo la documentazione di spesa in regola con le vigenti leggi fiscali.

## 5 - Cumulo

Il contributo concesso ai sensi delle presenti disposizioni non è cumulabile con altre agevolazioni pubbliche regionali, nazionali o comunitarie richieste per lo stesso intervento che abbiano avuto esito favorevole o il cui iter procedurale non sia stato interrotto da formale rinuncia del beneficiario.

Il cumulo con eventuali contributi aventi natura diversa da quelli regionali, nazionali o comunitari, ricevuti per lo stesso intervento, è ammissibile soltanto se esplicitamente consentito dai rispettivi regolamenti, e non potrà comunque superare complessivamente il 100% dell'investimento ammesso.

## 6 - Modalità e termini per la presentazione della scheda progettuale preliminare

Le presenti istruzioni, con i relativi allegati, sono reperibili sul sito Internet della Regione Toscana all'indirizzo [www.regione.toscana.it/creo](http://www.regione.toscana.it/creo), nell'apposita sezione dedicata ai PIUSS.

La scheda progettuale preliminare di ciascuna operazione appartenente ad una proposta di PIUSS e ricadente nella presente linea di intervento, da redigersi **on line** sul sito Internet [www.regione.toscana.it/creo](http://www.regione.toscana.it/creo), dovrà essere chiusa telematicamente dal Comune coordinatore del PIUSS di pertinenza entro e non oltre le ore 12.00 del **17/01/2009**.

La suddetta domanda, chiusa telematicamente e completa di tutte le dichiarazioni e i documenti obbligatori descritti ai successivi paragrafi 6.2 e 6.3, dovrà essere stampata, timbrata e sottoscritta in ogni pagina, dal legale rappresentante del Soggetto proponente con firma autenticata ai sensi di legge, e quindi inserita in un plico recante la seguente dicitura:

**Regione Toscana**  
**Reg. (CE) 1083/2006 POR CREO/FESR 2007-2013**  
**Proposta di PIUSS ..... del Comune di .....**  
**Linea di intervento 5.1b**  
**SCHEDA PROGETTUALE PRELIMINARE**  
**relativa all'operazione .....**

Il suddetto plico dovrà, quindi, essere trasmesso per il tramite del Comune coordinatore del PIUSS di pertinenza – con il resto della documentazione costituente la proposta di PIUSS di cui all'articolo 9 del "Disciplinare" – alla Regione Toscana, con le modalità e nei termini di cui all'articolo 4 dell'Avviso.

### 6.1 Accesso al sistema per la compilazione on-line

Al fine di accedere alla compilazione della scheda progettuale preliminare, il soggetto proponente dovrà richiedere al Comune Coordinatore del PIUSS di appartenenza il rilascio di *User-id* e *Password* per la connessione allo specifico sistema informativo.

### 6.2 Scheda progettuale preliminare e relative dichiarazioni

Alla scheda progettuale preliminare devono essere allegati le seguenti dichiarazioni sostitutive di atto notorio:

- a) dichiarazione relativa agli impegni assunti dal soggetto beneficiario (MODULO 1);

- b) dichiarazione per l'eventuale ammissione a contributo dell'IVA (totalmente, ovvero in misura parziale per effetto dell'applicazione del pro-rata) (MODULO 2);
- c) nel caso in cui il soggetto proponente sia un ente pubblico, dichiarazione relativa agli estremi dell'atto dell'organo competente del soggetto proponente, con il quale si formalizza l'inserimento del progetto nel Piano triennale/annuale delle opere pubbliche, ovvero, in alternativa, dichiarazione attestante il non inserimento del progetto nel piano triennale delle opere pubbliche (MODULO 4);
- d) dichiarazione di consenso ai sensi dell'art. 13 del D. Lgs n. 196/2003 "Codice in materia di protezione dei dati personali" (MODULO 5);
- e) dichiarazione relativa al rispetto delle disposizioni di cui all'art. 1, lettera d del "Disciplinare" di attuazione dei PIUSS (esclusivamente per le operazioni che prevedono nuove edificazioni) (MODULO 6).
- f) Dichiarazione eventuale che l'intervento è presentato da Comuni associati al Comune Capofila (MODULO 11)
- g) Nel caso in cui il piano di investimento dell'operazione comprenda anche spese per opere di urbanizzazione, dichiarazione relativa al rispetto dell'art. 4, comma 8 del "Disciplinare" (MODULO 15).

Tutte le dichiarazioni suddette dovranno essere sottoscritte a norma di legge dal Soggetto proponente.

### 6.3 Documentazione obbligatoria da allegare alla Scheda progettuale preliminare:

Alla scheda progettuale preliminare dovrà essere allegata, **a pena di esclusione**, la seguente documentazione:

- a) copia dell'atto dell'organo competente del soggetto proponente, con il quale si formalizza l'approvazione del progetto preliminare;
- b) certificato di destinazione urbanistica;
- c) elaborati costituenti il "progetto preliminare" approvato, secondo quanto stabilito dall'art. 93 del D. Lgs. n. 163/2006, da fornire sia in formato cartaceo che su supporto digitale.
- d) Copia del preliminare d'acquisto con scrittura privata autenticata in caso di acquisto immobili o terreni;
- e) Relazione di cui al punto e2 della scheda di misura 5.1 d timbrata e sottoscritta in ogni pagina che ha per oggetto la definizione della capacità del soggetto di soddisfare deficit significativi di offerta rispetto alla domanda di servizi educativi rivolti alla prima infanzia .

Le schede progettuali presentate fuori termine o non corredate della documentazione obbligatoria richiesta saranno giudicate automaticamente **"non accoglibili"** e pertanto non saranno ammesse alla procedura di valutazione di cui al successivo punto .

## **7 - Obblighi per i beneficiari**

All'atto della presentazione della scheda progettuale preliminare gli interventi devono trovarsi almeno a livello di progetto preliminare, ai sensi dell'art. 93, comma 3) del D. Lgs n. 163/2006, e risultare approvati dall'organo competente del Soggetto proponente; gli interventi, inoltre, devono essere realizzati mediante strumenti urbanistici attuativi regolarmente approvati e divenuti efficaci, come risultante dal certificato di destinazione urbanistica di cui al precedente punto 6.3, lettera b).

Nel caso in cui il soggetto proponente sia un ente pubblico , all'atto della presentazione della scheda progettuale preliminare gli interventi devono, di norma, risultare inseriti nel Piano triennale delle opere pubbliche del soggetto proponente.

I beneficiari del contributo sono tenuti a conservare tutti gli elaborati tecnici, la documentazione amministrativa e contabile originale relativa all'operazione, o parte di essa, secondo le disposizioni comunitarie, nazionali e regionali. Detta archiviazione deve essere accessibile senza limitazioni ai fini di controllo alle persone ed agli organismi che di norma hanno il diritto di controllarla e deve rimanere a disposizione della Regione Toscana per i tre anni successivi alla chiusura del **Programma Operativo Regionale POR ai sensi degli art. 89 e 90 del Reg (CE) n. 1083/2006.**

I beni realizzati con l'operazione agevolata ai sensi delle presenti disposizioni non dovranno essere alienati, ceduti o distratti nei cinque anni successivi alla concessione del contributo, ovvero prima che abbia termine quanto previsto dal progetto ammesso all'intervento, secondo quanto stabilito dall'art. 57 del Reg. (CE) n. 1083/2006 e dall'art. 9, comma 3, D. Lgs. n. 123/1998, **pena la revoca del contributo stesso.**

Tutti i soggetti ammessi dovranno obbligatoriamente inviare le schede di monitoraggio finanziario, fisico e procedurale dell'intervento, secondo quanto stabilito dal Reg. (CE) n. 1083/2006 e da eventuali disposizioni regionali. **Essi, inoltre, sono tenuti a trasmettere i dati richiesti dal sistema nazionale di monitoraggio unitario dei progetti rientranti nel QSN 2007/2013 (Protocollo di colloquio versione 3.0 di febbraio 2008 e successive modifiche ed integrazioni), pena la revoca del contributo stesso.**

In considerazione di quanto sopra, i soggetti pubblici sono esentati, in base all'art. 1 della L.R. 31/2006, dal presentare la rendicontazione prevista dall'articolo 158 del D. Lgs. n. 267/2000 (presentazione del rendiconto all'amministrazione erogante entro sessanta giorni dal termine dell'esercizio finanziario relativo).

I Soggetti beneficiari sono tenuti al rispetto dei Regolamenti comunitari sui fondi strutturali, al P.O.R "Competitività Regionale e Occupazione" F.E.S.R. 2007-2013 - Regione Toscana ed alle relative disposizioni di attuazione.

I Soggetti beneficiari dovranno obbligatoriamente individuare un "Responsabile dell'operazione", indicandone il nominativo ed i recapiti telefonici e di e-mail.

#### 7.1 Adempimenti successivi all'approvazione della graduatoria dei PIUSS

L'istruttoria di ammissibilità delle operazioni afferenti alla presente Linea di intervento avviene, sulla base dei criteri di selezione richiamati al successivo punto 8, secondo le procedure previste dall'art. 10 del "Disciplinare" e dall'art. 5 dell'Avviso e si conclude con l'approvazione della graduatoria dei PIUSS valutati ammissibili (comprendente l'assegnazione delle risorse suddivise per singola operazione) da parte del Responsabile del procedimento PIUSS di cui all'art. 5 del "Disciplinare".

Alla suddetta graduatoria sarà allegato un elenco degli adempimenti a carico dei titolari delle singole operazioni, secondo quanto previsto dal "Disciplinare", dal POR CReO/FESR 2007-2013, dal relativo DAR, dalla disciplina dei Fondi strutturali, nonché dagli interventi e/o attività – se previsti – che garantiscono l'efficacia e la qualità dell'attuazione del PIUSS, di cui all'art.8, comma 6, lett. d) del "Disciplinare".

**Entro i successivi centoventi giorni dalla data di approvazione della graduatoria dei PIUSS**, i soggetti titolari di operazioni ammissibili afferenti alla presente Linea di intervento devono presentare domanda definitiva (domanda di finanziamento ai sensi dell'art 11 comma 4 del "Disciplinare") al Responsabile della Linea 5.1d, secondo le disposizioni di cui al successivo punto 7.1.a.

All'atto della presentazione della domanda definitiva i progetti devono trovarsi almeno a livello di progetto definitivo, ai sensi dell'art. 93, comma 4) del D. Lgs n. 163/2006, e risultare approvati dall'organo competente del Soggetto proponente; le operazioni, inoltre, devono essere realizzate mediante strumenti urbanistici attuativi regolarmente approvati e divenuti efficaci, come risultante da idoneo certificato di destinazione urbanistica.

#### 7.1.a Modalità di presentazione della scheda progettuale definitiva e tempi di attuazione dell'operazione agevolata

La domanda definitiva relativa a ciascuna operazione ammessa a finanziamento e ricadente nella presente linea di intervento è presentata mediante la compilazione di una **scheda progettuale definitiva**, da redigersi *on line* sul sito Internet [www.regione.toscana.it/creo](http://www.regione.toscana.it/creo) nell'apposita sezione dedicata ai PIUSS, la quale dovrà essere chiusa telematicamente entro e non oltre **centoventi giorni dalla data di approvazione della graduatoria dei PIUSS**.

Al fine di accedere alla compilazione della suddetta scheda progettuale, il soggetto proponente dovrà richiedere al Comune Coordinatore del PIUSS di appartenenza il rilascio di *User-id e Password* per la connessione al sistema informativo.

Accedendo alla piattaforma *on line* con i suddetti *User-id e Password*, risulterà precompilata la scheda progettuale preliminare già inoltrata in precedenza, la quale costituisce termine di riferimento per la domanda definitiva ; al riguardo si precisa, in particolare, che costituisce elemento non modificabile – se non in diminuzione – l'importo del contributo assegnato all'operazione già oggetto di valutazione di ammissibilità nell'ambito delle procedure previste dall'art. 10 del "Disciplinare" e dall'art. 5 dell'Avviso.

Pertanto, in sede di presentazione della domanda definitiva , il soggetto titolare della singola operazione ammessa a finanziamento sulla base della scheda progettuale preliminare potrà modificare sia l'entità delle specifiche voci di spesa contenute nel piano di investimento di dettaglio di cui al punto *H.1.a* della scheda progettuale preliminare, sia l'articolazione qualitativa delle singole voci di spesa, fermo restando che le eventuali modifiche rispetto alla scheda progettuale preliminare saranno oggetto di valutazione da parte del Responsabile di Gestione, al fine di stabilirne la coerenza e congruenza con le caratteristiche, gli obiettivi e le finalità del progetto preliminare già oggetto di positiva valutazione istruttoria, nonché con le disposizioni di attuazione dei PIUSS e della presente Linea di intervento.

La domanda definitiva, chiusa telematicamente e completa di tutte le dichiarazioni e i documenti obbligatori descritti ai successivi punti 7.1.b e 7.1.c, dovrà essere **stampata, timbrata e sottoscritta in ogni pagina** dal legale rappresentante del Soggetto Proponente, con firma autenticata ai sensi di legge ed inserita in un plico recante la seguente dicitura:

**Regione Toscana**  
**Reg.(CE) n. 1083/2006 POR CReO/FESR 2007-2013**  
**PIUSS ..... del Comune di .....**  
**Linea di intervento 5.1.d**  
**SCHEDA PROGETTUALE DEFINITIVA**  
**relativa all'operazione .....**

Il plico suddetto dovrà, quindi, essere trasmesso per il tramite del Comune coordinatore del PIUSS di pertinenza al Responsabile della Linea di intervento 5.1 d, entro e non oltre centoventi giorni dalla data di approvazione della graduatoria dei PIUSS.

**Entro quarantacinque giorni dalla data di presentazione della domanda definitiva**, il Responsabile della Linea di intervento 5.1d provvede all'istruttoria del progetto definitivo ed alla **verifica di corrispondenza con il progetto preliminare presentato**, nonché all'adozione di uno specifico provvedimento di approvazione.

La realizzazione delle opere previste nel progetto definitivo approvato dovrà essere avviata, di norma, **entro centottanta giorni dalla data di approvazione della domanda definitiva da parte del Responsabile della Linea di intervento 5.1d**. A tal fine farà fede la data di aggiudicazione dell'appalto di lavori.

Entro i successivi trenta giorni una copia del verbale di aggiudicazione dovrà essere trasmessa al Responsabile di Gestione, ai fini di una eventuale rideterminazione del contributo spettante.

Nel caso di operazioni per le quali è prevista nel progetto PIUSS una consequenzialità operativa e funzionale tale da motivare, sul piano tecnico, una realizzazione non contestuale, il Responsabile della Linea di intervento 5.1d potrà fissare termini diversi da quelli sopra stabiliti per il livello progettuale definitivo e per l'avvio a realizzazione; analoga deroga può essere riconosciuta per operazioni ad alta complessità progettuale e/o attuativa (articolo 11, commi 8 e 9 del "Disciplinare").

Le suddette deroghe dovranno essere coerenti temporalmente con le norme di esecuzione finanziaria di cui all'art. 93, del Regolamento (CE) n. 1083/2006 (disimpegno automatico) e potranno riguardare operazioni per un valore, di norma, non superiore al 30% del costo totale ammesso a finanziamento del PIUSS nel suo complesso.

**I lavori** dovranno essere **ultimati**, come risultante da apposito certificato di fine lavori a firma del direttore dei lavori, **entro il 31/12/2014**.

Tutta la **documentazione finale di spesa**, dovrà essere presentata alla Regione Toscana **entro il 30/10/2015**.

La documentazione finale di spesa è costituita da:

- a) documentazione tecnica, amministrativa e fiscale, secondo la normativa vigente, debitamente quietanzata; sugli originali della documentazione fiscale attestante il sostenimento dei costi di investimento (fatture o documentazione probatoria equivalente) dovrà essere apposto in modo indelebile, a cura del soggetto beneficiario, un timbro di imputazione della spesa recante la seguente dicitura:

**Regione Toscana**  
**Reg. (CE) n. 1083/2006 POR CReO/FESR 2007-2013**  
**PIUSS ..... del Comune di .....**  
**LINEA DI INTERVENTO 5.1.d**  
**Spesa rendicontata imputata all'operazione**  
**n. .... [codice identificativo del progetto] per euro .....**  
**Rendicontazione effettuata in data .....**

- b) collaudo tecnico e amministrativo (se dovuto), approvato dall'Ente competente secondo la normativa vigente.

#### 7.1.b Scheda progettuale definitiva e relative dichiarazioni

Alla scheda progettuale definitiva sono allegate le seguenti dichiarazioni sostitutive di atto notorio:

- a) Dichiarazione relativa agli impegni assunti dal soggetto beneficiario(MODULO 1);
- b) Dichiarazione per l'eventuale ammissione a contributo dell'IVA (totalmente, ovvero in misura parziale per effetto dell'applicazione del pro-rata)(MODULO 2);
- c) Nel caso di Enti pubblici, dichiarazione relativa all'inserimento dell'intervento nel Piano annuale delle opere pubbliche del Soggetto proponente ed all'avvenuta formalizzazione del

- relativo impegno finanziario nel bilancio del Soggetto proponente per la quota di cofinanziamento di competenza (MODULO 4 bis);
- d) dichiarazione di consenso ai sensi dell'art. 13 del D. Lgs n. 196/2003 "Codice in materia di protezione dei dati personali" (MODULO 5).

Tutte le dichiarazioni suddette dovranno essere sottoscritte a norma di legge dal Soggetto proponente.

#### 7.1.c Documentazione obbligatoria da allegare alla scheda progettuale definitiva

Alla scheda progettuale definitiva dovrà essere allegata, **a pena di esclusione**, la seguente documentazione:

- a) Copia dell'atto dell'organo competente del soggetto proponente, con il quale si formalizza l'approvazione del progetto definitivo;
- b) Certificato di destinazione urbanistica.
- c) dichiarazione di compatibilità con i vincoli ambientali, paesaggistici, archeologici, artistici, storici e con gli strumenti urbanistici vigenti (MODULO 9);
- d) Elaborati costituenti il "progetto definitivo" approvato, secondo quanto stabilito dall'art. 93 del D. Lgs. n. 163/2006, da fornire sia in formato cartaceo che su supporto digitale
- e) Idonea documentazione (computi metrici, capitolato, preventivi, riferimenti a prezzari ufficiali, ecc.) dalla quale desumere le modalità di quantificazione dei costi di investimento;
- f) Relazione di cui al punto e2 della scheda di misura 5.1 d timbrata e sottoscritta in ogni pagina che ha per oggetto la definizione della capacità del soggetto di soddisfare deficit significativi di offerta rispetta alla domanda di servizi educativi rivolti alla prima infanzia
- g) Idonea documentazione relativa alle modalità di copertura finanziaria dei costi di investimento.

Le schede progettuali presentate oltre il termine indicato al precedente punto 8.1a o non corredate della documentazione obbligatoria richiesta saranno giudicate automaticamente **"non accoglibili"** e pertanto non saranno ammesse alla procedura di valutazione di cui al successivo punto 8.

### **7.2 Varianti in corso d'opera**

Laddove la domanda definitiva sia accolta e l'operazione giudicata ammissibile alle agevolazioni, le modalità di ammissione di eventuali varianti al progetto definitivo ammesso saranno disciplinate secondo le disposizioni seguenti.

Nel caso di eventuali varianti sostanziali del progetto o di variazioni nelle modalità di esecuzione degli investimenti ammessi, il soggetto beneficiario dovrà richiedere una specifica autorizzazione al Responsabile di Gestione volta al mantenimento dell'agevolazione concessa.

La variante in corso d'opera è ammissibile nei limiti di cui all'art. 132 del D. Lgs n. 163/2006 (ex artt. 19 comma 1 ter e 25 della Legge n. 109/1994 e s.m.i.).

Qualora la perizia di variante comporti la necessità di una spesa che trovi copertura nell'eventuale ribasso d'asta conseguito in fase di aggiudicazione dell'appalto, l'utilizzo dello stesso potrà essere effettuato dal Soggetto proponente fino ad un importo massimo del **cinque per cento** dei lavori a base d'asta ammessi.

La copertura finanziaria dell'eventuale eccedenza rispetto a tale limite rimarrà a totale carico della stazione appaltante.

Ai fini dell'effettivo utilizzo del ribasso d'asta, il soggetto proponente dovrà formulare una specifica **richiesta** al Responsabile di Gestione, evidenziando che l'impiego del ribasso è funzionale alla esclusiva copertura della variante in corso d'opera.

Ai fini dell'autorizzazione, dovrà essere inoltrata al Responsabile di Gestione la documentazione comprovante l'avvenuta approvazione in linea tecnica della perizia di variante da parte del Soggetto proponente, corredata di un raffronto tra i quadri economici di progetto nelle sue varie fasi (definitivo, esecutivo, di aggiudicazione, di variante). Il Responsabile di Gestione si esprime sulla richiesta, confermando la coerenza e congruenza dell'intervento – come modificato per effetto della perizia di variante – con le caratteristiche, gli obiettivi e le finalità del progetto definitivo già oggetto di positiva valutazione istruttoria, nonché con le disposizioni di attuazione dei PIUSS e della presente Linea di intervento.

Le perizie di variante in corso d'opera in diminuzione e comparative sono approvate dal Soggetto proponente e trasmesse al Responsabile di Gestione, al fine di confermare la coerenza e congruenza dell'intervento – come modificato per effetto della perizia di variante – con le caratteristiche, gli obiettivi e le finalità del progetto definitivo già oggetto di positiva valutazione istruttoria, nonché con le disposizioni di attuazione dei PIUSS e della presente Linea di intervento.

Nell'ambito della valutazione suddetta il Responsabile di Gestione determina anche l'eventuale riduzione del contributo assegnato.

## **8 - Modalità di valutazione delle schede progettuali**

Le valutazioni istruttorie delle operazioni afferenti alla presente Linea di intervento e le relative assegnazioni di contributo saranno effettuate nei tempi e con le modalità richiamate al precedente punto 7.1. Eventuali disponibilità finanziarie sopravvenute in fase di progettazione, valutazione o attuazione del PIUSS saranno utilizzate in conformità alle disposizioni di cui all'art. 5, commi 8, 9 e 10 dell'“Avviso”.

### 8.1 – Modalità di valutazione delle schede progettuali preliminari

Ai sensi dell'art. 10, comma 1 del “Disciplinare”, l'istruttoria delle singole schede progettuali preliminari sarà coordinata dal Responsabile del procedimento PIUSS e sarà effettuata secondo le fasi ed i criteri di seguito evidenziati.

**L'attribuzione dei punteggi e delle priorità avverrà sulla base della presentazione di idonea documentazione.** L'istruttoria tecnica delle domande sarà effettuata dal responsabile di gestione e pagamenti secondo le seguenti fasi:

#### 8.1.a - Fase 1: verifica dei requisiti di ammissibilità

##### **A. LIVELLO DI PROGETTAZIONE DELL'INTERVENTO**

Saranno ammissibili i progetti approvati con un livello di progettazione almeno “preliminare” secondo quanto stabilito dall'art. 93 del D.Lgs. n. 163/2006.

##### **B. CAPACITA' DEL PROGETTO DI SODDISFARE DEFICIT SIGNIFICATIVI DI OFFERTA DI SERVIZI EDUCATIVI**

Le proposte progettuali saranno ammissibili se nel Comune proponente/coordinatore o nei Comuni Associati eventuali vi è presenza di lista di attesa o assenza di servizi educativi per la prima infanzia sul territorio.

#### 8.1.b - Fase 2: valutazione dei requisiti di selezione

La Regione Toscana procede alla valutazione della finanziabilità dei progetti ammessi sulla base dei seguenti criteri:

a) Sostenibilità ambientale fino a punti 23

Tipologia di intervento	Punteggio
Presenza di un elaborato a carattere ambientale e qualità dello stesso sotto il profilo della dimostrazione della performance ambientale positiva del progetto	8
Interventi che adottano criteri di edilizia sostenibile (bioedilizia e bioarchitettura con uso di fonti energetiche rinnovabili, materiali naturali, accorgimenti per il benessere visivo ed uditivo) come previsto dalla Delibera GR n. 218 del 3 Aprile 2006	15

b) Pari opportunità lavorative per donne con figli in età 0-2 per l'ottenimento o il mantenimento del posto di lavoro e la conciliazione della vita familiare con quella professionale :

Numero utenti	Fino a 20 utenti 5 punti	Da 20 a 40 utenti 10 punti	Oltre 40 utenti 15 punti
Orario giornaliero	Fino a 6 ore 0 punti	Oltre 6 ore 10 punti	
Calendario annuale	Fino a 9 mesi 0 punti	Oltre 9 mesi 3 punti	

c) Criteri di selezione per l'occupazione :Progetti che rispondono maggiormente alla finalità di promuovere lo sviluppo economico, mediante :

Creazione nuova impresa punti 5

Nuova occupazione a regime presso le strutture realizzate o potenziate punti 5

d)Criteri di selezione specifici

Progetto educativo fino a punti 24  
 Modalità di rilevazione della qualità e dei costi del servizio punti 5  
 Livello di progettazione fino a punti 13

Progetto presentato	punteggio
Preliminare	5
Definitivo	8
Esecutivo	13

Il punteggio risulterà dalla sommatoria dei singoli punti ottenuti nelle singole tipologie sopra indicate.

### 8.1 c Fase 3. Valutazione dei Requisiti di priorità

Struttura da adibire ad asilo nido

**L'attribuzione dei punteggi e delle priorità avverrà sulla base della presentazione di idonea documentazione.**

#### 8.2 – Modalità di valutazione delle schede progettuali definitive

Ai sensi dell'art. 11, comma 4 del "Disciplinare", l'istruttoria delle singole schede progettuali definitive sarà effettuata dal Responsabile di Linea di Intervento, il quale procederà secondo le disposizioni evidenziate al precedente punto 8.1, con la sola eccezione della verifica relativa al criterio A. - *Livello progettuale*, che dovrà, invece, accertare la presenza di progetti approvati con un livello di progettazione "definitivo" secondo quanto stabilito dall'art. 93 comma 3 del D. Lgs. n. 163/2006.

L'istruttoria dovrà, inoltre, accertare la sostanziale corrispondenza, coerenza e congruenza del progetto definitivo con le caratteristiche, gli obiettivi e le finalità del progetto preliminare già presentato ed oggetto della valutazione istruttoria di cui al precedente punto 8.1.

Al riguardo, si precisa quanto segue:

– l'entità delle specifiche voci di spesa e la relativa articolazione qualitativa – così come risultanti a seguito della valutazione istruttoria del piano di investimento di dettaglio di cui al punto *H.1.a* della scheda progettuale preliminare – possono essere modificate, in sede di presentazione della domanda definitiva di cui all'art 11 comma 4 del "Disciplinare", purché nel rispetto dei vincoli e massimali previsti dal D.A.R. del POR CREO/FESR 2007-2013 e dal "Disciplinare" per alcune specifiche tipologie di spesa e ferma restando, in ogni caso, la valutazione delle eventuali modifiche da parte del Responsabile di Gestione, al fine di stabilirne la coerenza e congruenza con le caratteristiche, gli obiettivi e le finalità del progetto preliminare già oggetto di positiva valutazione istruttoria;

**Si sottolinea come, in ogni caso, in sede di valutazione istruttoria della scheda progettuale definitiva, non potrà essere modificata, se non al ribasso, l'entità del contributo originariamente assegnato a ciascun intervento dal Responsabile del procedimento PIUSS nell'ambito della procedura di approvazione della graduatoria di cui all'articolo 10, comma 13 del "Disciplinare".**

## **9 - Revoca e rinuncia al contributo**

Laddove la domanda definitiva sia accolta e l'operazione giudicata ammissibile alle agevolazioni, la Regione Toscana potrà provvedere alla revoca dell'intero contributo concesso nei seguenti casi:

- a) in caso di rinuncia del beneficiario successivamente all'ammissione del progetto al finanziamento, da comunicare immediatamente alla Regione Toscana. Nel caso in cui il rinunciatario abbia già ricevuto l'erogazione del contributo, o di parte di esso, l'importo da restituire potrà essere eventualmente gravato degli interessi determinati ai sensi di legge;
- b) in caso di contributi concessi sulla base di dati, notizie o dichiarazioni falsi, inesatti o reticenti;

- c) nei casi in cui, dalla documentazione prodotta o dalle verifiche e controlli eseguiti, emergano inadempimenti del soggetto beneficiario rispetto agli obblighi previsti (ivi compreso il termine per la presentazione della documentazione finale di spesa), rispetto a quanto dichiarato nell'allegato modulo 1), e in tutti gli altri casi previsti dalla normativa di riferimento;
- d) in caso di mancata presentazione delle schede di monitoraggio finanziario, fisico e procedurale dell'intervento, secondo quanto stabilito dal Reg.(CE) n. 1083/2006 e da eventuali disposizioni regionali;
- e) nel caso in cui i beni realizzati con l'operazione agevolata siano alienati, ceduti o distratti nei cinque anni successivi alla concessione del contributo, ovvero prima che abbia termine quanto previsto dal progetto ammesso all'intervento, violando quanto stabilito dall'art. 57 del Reg. (CE) n. 1083/2006 e dall'art. 9, comma 3, D. Lgs. n. 123/1998;
- f) in caso di interventi realizzati per un importo inferiore al 50% del totale dei lavori ammessi alle agevolazioni. In caso di interventi non ultimati entro il termine di cui al precedente punto 7, ma risultanti funzionali alle finalità del progetto, la Regione Toscana potrà erogare un *contributo ridotto* proporzionalmente sulla scorta delle risultanze di un'istruttoria predisposta dal Responsabile di Gestione.

#### 9.1 - Procedimento di revoca

L'atto di revoca costituisce in capo alla Regione Toscana il diritto ad esigere l'immediato pagamento del contributo erogato.

Ricevuta notizia di circostanze che potrebbero dar luogo alla revoca, la Regione Toscana – in attuazione degli artt. 7 ed 8 della legge n. 241/90, comunica agli interessati l'avvio del procedimento di revoca (con indicazioni relative: all'oggetto del procedimento promosso; all'ufficio e alla persona responsabile del procedimento; all'ufficio in cui si può prendere visione degli atti) e assegna ai destinatari della comunicazione un termine di trenta giorni, decorrente dalla ricezione della comunicazione stessa, per presentare eventuali controdeduzioni.

Entro il predetto termine di trenta giorni dalla data della comunicazione dell'avvio del procedimento di revoca, gli interessati possono presentare alla Regione Toscana scritti difensivi, redatti in carta libera, nonché altra documentazione ritenuta idonea, mediante consegna o spedizione a mezzo del servizio postale in plico raccomandato con avviso di ricevimento. Ai fini della prova della tempestività dell'invio fa fede il timbro postale di spedizione. Qualora necessario, la Regione Toscana può richiedere ulteriore documentazione.

Entro novanta giorni dalla predetta comunicazione, esaminate le risultanze istruttorie, la Regione Toscana, qualora non ritenga fondati i motivi che hanno portato all'avvio del procedimento, adotta il provvedimento di archiviazione, del quale viene data comunicazione ai soggetti interessati. Qualora ritenga fondati i motivi che hanno portato all'avvio del procedimento, determina, con provvedimento motivato, la revoca dei contributi e l'eventuale recupero. Decorso trenta giorni dalla ricezione della comunicazione del provvedimento di revoca, qualora i destinatari non abbiano corrisposto quanto dovuto, la Regione Toscana provvederà all'iscrizione a ruolo degli importi corrispondenti e degli eventuali interessi determinati ai sensi di legge.

### **10 - Recupero del contributo**

Laddove la domanda definitiva sia accolta e l'operazione giudicata ammissibile alle agevolazioni, la Regione Toscana potrà dare luogo al recupero di somme indebitamente percepite, eventualmente maggiorate degli interessi determinati ai sensi di legge, nei seguenti casi:

- in caso di accertamenti e verifiche che riscontrino l'irregolarità della documentazione prodotta e/o la mancanza di requisiti relativi all'ammissibilità delle spese;
- in casi di revoca del contributo, conseguente a rinuncia dell'assegnatario o formulata dalla Regione Toscana per inadempienza agli obblighi da parte del beneficiario, a fronte di erogazioni già avvenute.

In tali casi la Regione Toscana potrà disporre l'ulteriore assegnazione del contributo sulla base degli indirizzi che saranno adottati dalla Giunta Regionale, sentito il CTP.

### 10.1 Procedimento di recupero

La Regione Toscana, ai sensi del Regolamento di attuazione della LR n. 36/2001, con provvedimento motivato attiva il procedimento di revoca dei contributi, a seguito del quale gli uffici comunicano ai destinatari il provvedimento e la conseguente ingiunzione di pagamento, unitamente a quanto dovuto per le spese postali.

Decorsi trenta giorni dalla ricezione della comunicazione del provvedimento qualora i destinatari non abbiano corrisposto quanto dovuto, la Regione Toscana tramite gli uffici preposti, provvederà all'iscrizione a ruolo degli importi corrispondenti, eventualmente maggiorati degli interessi determinati ai sensi di legge.

## **11 - Informazioni sull'avvio del procedimento (L. n. 241/1990)**

L'avvio del procedimento decorre dal giorno successivo al termine di presentazione delle proposte di PIUSS di cui all'Avviso.

Ai sensi dell'articolo 5, comma 6 dell'Avviso, la durata in giorni della fase di valutazione per l'istruttoria finalizzata alla predisposizione della graduatoria dei PIUSS viene definita dal Comitato tecnico, sulla base di criteri di speditezza ed efficienza, nella prima riunione successiva alla presentazione dei Piani.

La graduatoria finale definitiva è approvata dall'Autorità di gestione, previa comunicazione al CTP.

Ai sensi dell'art. 6 comma 1 lettera b) e dell'art. 8 della Legge suddetta, nel caso di carenze documentali riscontrate in fase di istruttoria delle domande, il Responsabile di Gestione potrà richiedere per iscritto, interrompendo i termini stabiliti, le opportune integrazioni ai soggetti proponenti, i quali avranno 20 giorni di tempo per la presentazione di quanto richiesto, **pena la decadenza dell'istanza.**

Per ogni ulteriore fase gestionale la durata è di 60 giorni per l'istruttoria e le relative determinazioni da parte del Responsabile di Gestione e Pagamenti.

Ai sensi della L. n. 241/90 e s.m.i, il Responsabile del procedimento per l'ammissibilità dei progetti al finanziamento è il Dirigente Dott. Vilmo Chiasserini – Piazza della Libertà, 15 – Firenze.

Il diritto di accesso di cui agli artt. 22 e ss. della legge n. 241/1990 e s.m.i ed agli artt. 45 e ss. della L.R. n. 9/1995 e s.m.i viene esercitato, mediante richiesta motivata scritta e previa intesa telefonica, nei confronti della Regione Toscana, con le modalità di cui all'art. n. 25 della citata Legge.

Informazioni sulla modalità di compilazione della scheda progettuale preliminare possono essere reperite su specifica richiesta, ai seguenti indirizzi e-mail:

- [supportopiuss@regione.toscana.it](mailto:supportopiuss@regione.toscana.it), per le eventuali problematiche di natura informatica incontrate nell'uso della modulistica on-line;
- [assistenziapiuss@regione.toscana.it](mailto:assistenziapiuss@regione.toscana.it), per le eventuali altre problematiche

Il responsabile della linea d'intervento è il Dirigente Dott. Vilmo Chiasserini.

Per informazioni rivolgersi al Dott. Daniele Sestini 055/4322383 e-mail [Daniele.sestini@regione.toscana.it](mailto:Daniele.sestini@regione.toscana.it) e alla Dott.ssa Enrica Profeti 055/4382313 e-mail [enrica.profeti@regione.toscana.it](mailto:enrica.profeti@regione.toscana.it).

## **12. Trattamento dei dati personali (D. Lgs. n. 196/2003)**

I dati dei quali la Regione Toscana e il Soggetto Responsabile di Gestione entreranno in possesso a seguito della presente procedura saranno trattati nel rispetto del D. Lgs. n. 196/2003. Secondo la normativa indicata, tale trattamento sarà improntato ai principi di correttezza, liceità e trasparenza e di tutela della riservatezza e dei diritti dei richiedenti il finanziamento.

Ai sensi dell'art. 13 del D. Lgs., n. 196/2003 in materia di tutela delle persone e di altri soggetti rispetto al trattamento dei dati personali, si forniscono le seguenti informazioni:

- i dati forniti saranno trattati dalla Regione Toscana per le finalità previste dalla presente procedura e dell'eventuale successiva stipula e gestione del contratto; tali dati potranno inoltre essere comunicati ad ogni soggetto che abbia interesse ai sensi della L. n. 241/1990 e s.m.i;
- la raccolta e il trattamento dei dati sarà effettuato con modalità informatizzate e manuali;
- il conferimento dei dati è obbligatorio e l'eventuale rifiuto di fornire tali dati potrebbe comportare la mancata assegnazione del finanziamento;
- i dati saranno trattati secondo quanto previsto dal D.Lgs. n. 196/2003 e diffusi (limitatamente ai dati anagrafici del richiedente, esiti delle fasi di ammissibilità e valutazione) in forma di pubblicazione (secondo le norme regolanti la pubblicità degli atti amministrativi presso l'Amministrazione competente) e sul sito internet dell'Amministrazione competente, per ragioni di pubblicità circa gli esiti finali delle procedure amministrative;
- il titolare del trattamento è la Regione Toscana; il Dirigente Responsabile del Trattamento è il Dirigente Responsabile del Settore "Infanzia e diritto agli studi" Dott. Vilmo Chiasserini; gli incaricati del trattamento sono i dipendenti ed il personale assegnato a qualsiasi titolo al Settore "Infanzia e diritto agli studi"
- in ogni momento l'interessato potrà esercitare i suoi diritti nei confronti del titolare del trattamento, ai sensi dell'art.7 del D. Lgs.n. 196/2003.

## **13. Norme Applicabili**

- Regolamento (CE) del Consiglio 11 luglio 2006 n. 1083/2006 (art. 37 paragrafo 4), recante disposizioni generali sul Fondo Europeo di Sviluppo Regionale, sul Fondo Sociale Europeo e sul Fondo di coesione e che abroga il regolamento (CE) n. 1260/1999;
- Decisione della Commissione dell'1 agosto 2007 che adotta il programma operativo per l'intervento comunitario del Fondo Europeo di Sviluppo Regionale ai fini dell'obiettivo "Competitività regionale e occupazione" nella Regione Toscana in Italia;

- Quadro Strategico Nazionale per la Politica regionale di sviluppo 2007-2013 del 13 giugno 2007;
- D.Lgs 12 aprile 2006 n. 163/2006 (parte II, titolo III, capo IV) Codice dei contratti pubblici relativi a lavori, servizi e forniture in attuazione delle direttive 2004/17/CE e 2004/18/CE;
- Legge regionale Toscana 20 marzo 2000 n. 35 “Disciplina degli interventi regionali in materia di attività produttive” e relativo PRSE 2007-2010 (deliberazione n. 66 C.R. del 10 Luglio 2007);
- Legge regionale Toscana 3 gennaio 2005 n. 1 “Norme per il governo del territorio”;
- Deliberazione della Giunta Regionale Toscana n. 698 del 8 Ottobre 2007 che, recependo la decisione della Commissione Europea n. C(2007) 3785 dell'1 agosto 2007, adotta il programma operativo regionale “Competitività regionale e occupazione” FESR 2007-2013;
- Deliberazione della Giunta Regionale Toscana n. 708 del 15 Settembre 2008 che approva il DAR - Documento di Attuazione Regionale - del POR CReO FESR 2007-2013 – versione n. 4, e s.m.i;
- Deliberazione della Giunta Regionale Toscana n. 986 del 17 dicembre 2007 che fornisce orientamenti per l'attuazione dell'Asse V “Valorizzazione delle risorse endogene per lo sviluppo territoriale sostenibile”;
- Deliberazione della Giunta Regionale Toscana n. 205 del 17 marzo 2008 che approva il “Disciplinare” di attuazione dei PIUSS – POR CReO/FESR 2007-2013-AsseV;
- Deliberazione della Giunta Regionale Toscana n. 239 del 31 marzo 2008 che approva l'elenco definitivo dei Comuni eligibili alla procedura PIUSS e prende atto delle priorità e criteri di valutazione approvati dal Comitato di sorveglianza del POR nella seduta del 26/03/2008;
- Decreto Direzione Generale Sviluppo Economico n. 2326 del 26 maggio 2008 che approva l'Avviso per la manifestazione di interesse al cofinanziamento di PIUSS dell'Asse V del POR CReO/FESR 2007-2013.
- Deliberazione della Giunta Regionale Toscana n. 409 del 3 giugno 2008, relativa al primo aggiornamento dei Patti per lo sviluppo locale (Pasl) ai sensi della delibera della GR n. 814/2007 e ad integrazioni delle linee di indirizzo per la seconda finestra di aggiornamento con scadenza 31/07/2008;
- Deliberazione della Giunta Regionale Toscana n. 570 del 28 luglio 2008, n. 570, relativa alla proroga della seconda finestra di aggiornamento dei Patti per lo sviluppo locale (PASL) dal 31 luglio al 30 settembre 2008 per l'inserimento nei PASL dei progetti PIUSS in cui all'Asse V del POR CReO/FESR 2007-2013;
- LR n. 32 del 26 luglio 2002 “Testo unico della normativa della Regione Toscana in materia di educazione, istruzione, orientamento, formazione professionale e lavoro.”;
- Regolamento 47/r dell'8 agosto 2003 “Regolamento di esecuzione della LR 26.07.2002, n.32”;
- Legge Quadro n. 1044 del 6/12/1971
- L.R. n. 32 del 26 Luglio 2002 “Testo Unico della normativa della regione Toscana in materia di educazione, istruzione, orientamento, formazione professionale e lavoro” e successive modifiche e integrazioni ; Regolamento di attuazione n. 47/R, approvato con DGPR 8 agosto 2003. Piano di Indirizzo generale Integrato ex art. 31 Legge Regionale n. 32 del 2002 approvato con Delibera del Consiglio Regionale n. 93 del 20 settembre 2006.

#### **14. Rispetto della normativa comunitaria**

Eventuali prescrizioni della Commissione Europea, che vadano a modificare le previsioni contenute nelle presenti istruzioni entro il termine per l'invio delle proposte di PIUSS di cui all'art. 4 dell'Avviso, saranno recepite dalla Giunta Regionale attraverso apposito atto di modifica da

pubblicarsi sul BURT ed avranno efficacia retroattiva sin dal momento della pubblicazione dell'Avviso stesso.

#### **15 - Monitoraggio**

E' fatto obbligo a ciascun beneficiario finale di indicare tutte le informazioni utili al monitoraggio degli interventi finanziati, sulla base della modulistica predisposta dalla Regione Toscana. Al beneficiario finale è, altresì, richiesta la disponibilità a fornire ulteriori dati ed informazioni, qualora il Responsabile di gestione e/o i suoi incaricati ne rilevino la necessità al fine di redigere successivi documenti riguardanti il monitoraggio e la valutazione degli interventi.

#### **16 - Ispezioni e controlli**

Laddove la domanda definitiva sia accolta e l'operazione giudicata ammissibile alle agevolazioni, la Regione Toscana si riserva di effettuare ispezioni documentali presso i soggetti beneficiari allo scopo di verificare lo stato di attuazione dei programmi e delle spese oggetto dell'intervento, il rispetto degli obblighi previsti dalla normativa vigente, nonché dalle presenti istruzioni e la veridicità delle dichiarazioni e informazioni prodotte dai soggetti beneficiari stessi.

Tali dichiarazioni saranno sottoposte a controlli e verifiche secondo le modalità e condizioni previste dagli artt. 71 e 72 del DPR 445/2000, da parte dell'Amministrazione competente a ricevere le istanze (e da questa recepito con DGR 1058/2001 pubblicata sul n. 43 del BURT del 24/10/01 – Supplemento -). È disposta la revoca del contributo qualora dai controlli effettuati ai sensi del DPR 445/2000 emerga la non veridicità delle dichiarazioni, fatte salve le disposizioni penali vigenti in materia.

#### **17 - Informazione e pubblicità**

I soggetti beneficiari sono tenuti al rispetto dell'art 69 del Reg. (CE) n. 1083/2006 relativamente agli obblighi di informazione e pubblicità.

I soggetti titolari dei progetti finanziati sono tenuti ad apporre, all'entrata della struttura sede del servizio realizzato, una targa che contenga, oltre la denominazione e il logo della Regione Toscana, la dicitura "Nuovo servizio educativo per la prima infanzia finanziato dalla Regione Toscana". Il modello di targa sarà fornito dalla Regione Toscana.